

BORGO VALBELLUNA

Acc contro le banche Castro: «Se mi invitano io starò coi miei operai»

BORGO VALBELLUNA

«Se i lavoratori mi inviteranno io sarò con loro e in mezzo a loro». Il commissario straordinario dell'Acc, Maurizio Castro anticipa che alla manifestazione di protesta indetta per mercoledì dai sindacati di categoria contro il rifiuto delle banche a garantire il prestito alla fabbrica zumellese, ci sarà se sarà invitato. «Non sono un

commissario da studio professionale prestigioso con le boiserie e i quadri dei primitivi toscani alle pareti: io sono un commissario "di strada" o "di fabbrica" e sto dove stanno i miei operai», ci tiene a precisare Castro che poi tranquillizza un po' gli animi che in questi giorni sono molto preoccupati per quello che potrebbe succedere alla fabbrica se non arriveranno le risorse necessarie per

garantire l'attività produttiva. «I clienti», sottolinea Castro, «sono al nostro fianco, capisco e ci sostengono anche nella lotta: faremo naturalmente di tutto per creare loro il minor disagio possibile, ma è in gioco il futuro dell'ultima fabbrica europea di compressori. L' "aristocrazia" europea del freddo (Bsh, Liebherr, Electrolux etc.) sta con il suo "popolo" del compressore», dice il commissario che vede questo braccio di ferro tra azienda, lavoratori e banche come una sorta di "guerra dell'identità industriale contro la globalizzazione finanziaria".

La comunità bellunese, intanto, si sta organizzando per non far mancare il proprio appoggio ai 305 dipendenti che

rischiano, per l'ennesima volta il loro impiego. «Noi inviteremo tutti dai parlamentari ai politici locali, dai sindaci alle autorità laiche e religiose. Logicamente non potrà esserci tutta la gente che c'era a dicembre a causa del Covid-19, ma siamo convinti che le banche si accorgeranno di noi», dicono **Fiom**, Fim e Uilm.

L'intento, mercoledì, è quello di fare un presidio davanti alla Prefettura e davanti al teatro comunale e di consegnare delle lettere ad alcuni istituti di credito in cui si spiega la situazione e si chiede di aiutare la fabbrica dando il prestito di 1,4 milioni di euro interamente garantito dallo Stato italiano. —